GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — VENERDI 30 OTTOBRE — NUM. 264

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 16

Il Ministro dell'Interno

Veduta la legge 20 marzo 1865, allegato *C*, sulla sanità pubblica e le Istruzioni Ministeriali del 26 dicembre 1871;

In considerazione delle migliorate condizioni sanitarie di Palermo, e della incolumità in cui si mantengono le altre provincie, ad eccezione di quella di Trapani,

Decreta:

Art. 1. D'ora innanzi le navi a vela provenienti dalla Sicilia ed isole adiacenti, escluse quelle dai golfi di Palermo e di Castellammare, saranno ammesse a scontare la contumacia nella stazione quarantenaria del golfo Aranci se dirette alla Sardegna, e nei porti con ufficii sanitari di 1ª classe dove esistano mezzi di sicuro isolamento se dirette altrove.

Art. 2. Le navi a vapore invece di dette provenienze, qualunque sia la loro destinazione, e le navi a vela ed a vapore provenienti dal golfo di Palermo, continueranno a subire la contumacia all'Asinara, e lo stesso trattamento sarà anche applicato a quelle in partenza da oggi dal golfo di Castellammare qualunque sia la loro destinazione.

Art. 3. Le navi a vela che dal rimanente litorale italiano si dirigono alla Sardegna ed isole adiacenti saranno ammesse a scontare la contumacia nei porti dell'isola con uffici sanitari di 1ª classe capaci di riceverle in isolamento, quelle a vapore continueranno a scontare l'osservazione nella stazione quarantenaria del golfo Aranci.

I signori prefetti delle provincie marittime del Regno sono incaricati della esecuzione della presente.

Roma, 30 ottobre 1885.

Pel Ministro: MORANA.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 17

Il Ministro dell'Interno

Veduta la legge 20 marzo 1865, allegato *C*, sulla sanità pubblica, e le istruzioni ministeriali del 26 dicembre 1871;

Ritenuto che le condizioni sanitarie del continente non potrebbero più giustificare ulteriormente i provvedimenti contumaciali fin qui in vigore nell'isola di Sicilia ed adiacenti verso le provenienze dal rimanente litorale italiano,

Decreta:

Art. 1. Da oggi cesseranno di aver vigore nell'isola di Sicilia ed adiacenti le contumacie alle quali erano assoggettate le navi provenienti dal rimanente litorale italiano. Dette navi dovranno quindi esservi ricevute in pratica previa visita medica. Questo trattamento è applicabile anche alle navi delle indicate provenienze attualmente in contumacia.

Art. 2. Da questa data rimane antorizzata la ripristinazione del servizio dei pacchi postali destinati alla Sicilia ed isole adiacenti.

Art. 3. Fino a nuovi ordini rimane fermo il divieto di spedizione in Sicilia ed isole adiacenti degli stracci, dei cenci, degli abiti vecchi non lavati destinati al commercio, degli effetti letterecci usati, delle cimosse e delle filacce provenienti dal rimanente litorale italiano, esclusa la Sardegna.

Art. 4. Colla revoca disposta dalla presente le disposizioni contumaciali che rimangono in vigore nel Regno per le navi in partenza dal litorale italiano sono le seguenti:

a) Qualunque sia la destinazione delle navi, le quarantene per le provenienze dalla Sicilia ed isole adiacenti si scontano all'Asinara da tutti i piroscafi anche con traversata incolume, ed alle navi a vela se ebbero circostanze aggravanti a bordo durante la traversata, o se derivano dai golfi di Palermo e di Castellammare;

b) Nel golfo Aranci per le navi a vela provenienti dal rimanente litorale della Sicilia se destinate alla Sardegna ed isole adiacenti, e nei porti con uffici sanitari di 1ª classe, ed ove siavi possibilità di sicuro isolamento se destinati altrove;

c) Le quarantene per le navi provenienti dal rimanente litorale del Regno e destinate alla Sardegna si scontano nella stazione quarantenaria del golfo Aranci pei piroscafi e nei porti dell'isola con uf-

fici sanitari di 1ª classe che offrono mezzi di sicuro isolamento per le navi a vela.

I signori prefetti delle provincie marittime del Regno sono incaricati dell'esecuzione della presente.

Roma, li 30 ottobre 1885.

Pel Ministro: MORANA.

ORDINANZA DI SANITA MARITTIMA N. 18

Il Ministro dell'Interno

Veduta la legge 20 marzo 1865, allegato *C*, sulla sanità pubblica, e le istruzioni Ministeriali del 26 dicembre 1871;

Ricevuta ufficiale comunicazione della completa cessazione del colera in Francia,

Decreta:

Art. 1. Le navi che partiranno da oggi in poi dal litorale del continente francese sul Mediterraneo e da quello dell'isola di Corsica, munite di patente netta e che arriveranno in tutti i porti e scali del Regno con traversata incolume, saranno ammesse a pratica previo accertamento delle buone condizioni di salute delle persone imbarcatevi mediante visita medica.

Art. 2 Fino a nuovi ordini resta in vigore il divieto di importazione nel Regno degli stracci, dei cenci, degli abiti vecchi non lavati destinati al commercio, degli effetti letterecci usati, delle cimosse e filacce di dette provenienze.

Art. 3. Colla revoca sancita dalla presente ordinanza delle quarantene emanate in dipendenza dell'epidemia colerica nel corrente anno verso le provenienze dall'estero, restano in vigore quelle per le navi in arrivo dalla Spagna, dalla Tunisia, dall'Algeria e da Gibilterra, che debbono essere scontate all'Asinara per i piroscafi e per le navi a vela con circostanze aggravanti; al Golfo Aranci per le navi a vela con traversata incolume se destinate in Sardegna; in Augusta se destinate alla Sicilia; nei porti con uffici sanitari di prima classe, dove sia possibile un sicuro isolamento, se dirette al rimanente litorale del Regno.

I signori prefetti delle provincie marittime del Regno sono incaricati della esecuzione della presente.

Roma, il 30 ottobre 1885.

Pel Ministro: MORANA.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **MDCCCLXXX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto 20 giugno 1880, col quale fu eretto in Corpo morale l'Asilo infantile di Canonica d'Adda, ed autorizzata l'accettazione della donazione Annoni, facendola consistere in un fabbricato adatto agli usi dello Asilo, ed in lire 6000 per completarlo, mentre invece essa consisteva del solo fabbricato, per iniziare il quale, compreso l'acquisto dell'area necessaria, l'arciprete Gaetano Annoni aveva speso di suo le suddette 6000 lire;

Veduta la domanda degli amministratori del suddetto Asilo, con la quale chiedono sia rettificato il predetto Nostro decreto per ciò che riguarda la donazione in discorso;

Veduto lo statuto organico dell'Asilo medesimo, trasmesso contemporaneamente alla Nostra approvazione;

Veduti gli atti riguardanti il detto statuto, come pure quelli da cui rilevasi l'errore incorso nel precedente decreto;

Veduti la legge 3 agosto 1862 ed il rispettivo regolamento 27 novembre dello stesso anno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Nel suddetto Nostro decreto alle parole: *in un fabbricato adatto agli usi dell'Asilo ed in lire 6000 per completarlo,* sono sostituite le seguenti;

« Nella somma complessiva di lire 6000 impiegata per « l'acquisto dell'area e per l'inizio del fabbricato adatto agli « usi dell'Asilo. »

Art. 2. È approvato lo statuto organico dell'Asilo infantile di Canonica d'Adda in data 1º gennaio 1885, composto di diciotto articoli, visto e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 24 settembre 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti del 7 settembre 1885:

Castrucci dott. Saverio e Baratti dott. Scipione, segretari di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominati segretari di 3ª classe nell'Amministrazione centrale.

Censori Romeo, computista di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, accettate le dimissioni.

Saletta avv. Augusto, Cerretti Cesare, Fondora Angelo, Lupi Clemente e Biancardi cav. Cesare, sottarchivisti di 1ª classe negli Archivi di Stato, nominati archivisti di 3ª classe.

Con R. decreto del 5 ottobre 1885:

Ellena comm. Vittorio, direttore generale delle Gabelle, nominato consigliere di Stato.

Con R. decreto del 18 settembre 1885:

Angelini dott. Emilio, sottosegretario nell'Amministrazione provinciale, richiamato in servizio dall'aspettativa per motivi di salute.

Con R. decreto del 5 ottobre 1885:

Morosini Giovanni, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, richiamato in servizio dall'aspettativa per motivi di salute.

Con R. decreto del 7 settembre 1885:

Gerbino cav. Francesco, scrivano locale nel Ministero della Guerra, nominato ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale.

Con RR. decreti del 10 ottobre 1885:

Ribecchi Vincenzo, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute, dietro sua domanda.

Gerbore dott. Luigi e Chiaro dott. Carlo, segretari di 2ª classe nel Ministero, promossi alla 1ª classe.

Cirimele Guglielmo, Cicognani Dante e Santi Ciro, computisti di 2ª cl. nel Ministero, promossi alla 1ª classe.

Mancini Augusto, archivista di 3ª classe nel Ministero, nominato archivista di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale.

De Niquesa Giovanni, ufficiale d'ordine nel Ministero, nominato ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Con decreti Ministeriali del 15 ottobre 1885:

Zinzani Ulisse, scrivano locale di 1ª classe direzione ospedale principale di Firenze, sospeso dall'impiego con decreto Ministeriale 24 settembre 1885, revocato e considerato di niun effetto il decreto Ministeriale suddetto.

De Romanis Enrico, assistente locale di 4ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in effettivo servizio dal 1° novembre 1885 e destinato direzione genio di Roma.

Mantovani Luigi, id. id. direzione genio, sospeso dall'impiego per mesi tre, dal 16 ottobre 1885, con perdita di metà di stipendio.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Nello scopo di agevolare la sollecita spedizione delle corrispondenze, principalmente fra le località poste lungo le linee ferroviarie, l'Amministrazione è venuta nel divisamento di instituire un servizio di corrieri speciali viaggianti con determinati treni, con incarico di ricevere e formare dispacci per tutti gli ufizi situati sulla linea percorsa, vuotando le cassette collocate in ciascuna delle stazioni della linea stessa.

Col 1° novembre p. v. si comincierà ad esperimentare il nuovo sistema sulla linea Roma-Firenze, le cui stazioni furono provvedute di apposite cassette d'impostazione le quali, oltre essere vuotate dagli agenti postali in servizio ordinario, lo saranno specialmente dai corrieri viaggianti coi seguenti treni:

N 101, da Firenze a Roma, in partenza da Firenze alle 6,24 ant
» 102, da Roma a Firenze, in partenza da Roma alle 7,20 ant.
» 203, da Firenze ad Arezzo, in partenza da Firenze alle 5,5 pom.
» 200, da Arezzo a Firenze, in partenza da Arezzo alle 5,5 ant.

Roma, addì 27 ottobre 1885.

BULLETTINO SANITARIO

Notizie pervenute al Ministero dell'Interno dalla mezzanotte del 28 a quella del 29 ottobre.

Provincia di PALERMO.

Palermo — Casi 20, morti 12, di cui 7 dei casi precedenti.
Bagheria — Casi 3.
Belmonte Mezzagno — Casi 3, morti 1 dei precedenti.
Ficarazzi — Casi 2, morti 1.
Isola delle Femmine — Casi 3, morti 2 dei precedenti.
Misilmeri — Casi 4, morti 1.
Villabate — Casi 8, morti 2.

PROVINCIA DI TRAPANI.

Castellammare del Golfo — 10 casi dal 21 al 28 ottobre.
3 casi dal 28 al 29.

BOLLETTINO N. 41

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA dal 5 all'11 ottobre 1885.

Regione I. — Piemonte.

Cuneo — Afta epizootica: 90 bovini a Montanera, 10 ad Envie, 5 a S. Stefano, pochi casi rimanenti a Marmora.

Carbonchio: 2 bovini, morti, a Busca; 1 id. id. a Prunetto, 1 id. a Villafalletto.

Torino — Afta epizootica: 10 bovini ad Issime.

Alessandria — Affezione morvofarcinosa: 1 ad Alessandria (abbattuto).

Regione II. — Lombardia.

Como — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Rovello.

Sondrio — Afta epizootica: Restano 29 bovini a Valdissotto, 1 a Delebio e 5 nuovi casi a Chiavenna.

Bergamo — Id.: 2 bovini a Martinengo.

Cremona — Id.: 24 bovini a Casalsigone.

Mantova — Id.: 54 a Vergilio.

Carbonchio: 4, letali, fra Marcaria, Revere e Quistello.

Regione III. — Veneto.

Verona — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Grezzana.

Tifo petecchiale dei suini: 3, letali, a Valeggio.

Belluno — Carbonchio essenziale: 2 bovini, morti, a Mel, 1 id., id., a Lentiai.

Padova — Afta epizootica: 3 a Trebaseleghe.

Rovigo — Id.: Restano, dei già denunziati capi di bestiame, 77 a Castelnovo, 86 a Gavello, 1 a Bottrighe.

Regione IV. — Liguria.

Massa — Afta epizootica: 9 a Camporgiano.

Regione V. — Emilia.

Piacenza — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Gossolengo.

Affezione morvofarcinosa: 2 a S. Antonio.

Parma — Afta epizootica: 2 bovini a Medesano.

Pleuropneumonite essudativa contagiosa: 1, letale, a Parma; 1 id. a S. Pancrazio.

Bologna — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Castelfranco; 1 id., id., a Castelguelfo; 2 id., id., a Crevalcore.

Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a Castelfranco; 4, con 2 morti, a Crevalcore.

Afta epizootica: 7 bovini a Castenaso, 1 a Monte S. Pietro, 40 a Casio, 26 a S. Agata.

Regione VI. — Marche ed Umbria.

Macerata — Tifo petecchiale dei suini: 1 a Macerata.

Perugia — Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Rieti.

Tifo petecchiale dei suini: 4 letali, a Panicale.

Afta epizootica: 20 bovini a Stroncone, 4 a Gualdo Tadino.

Regione VII. — Toscana.

Pisa — Carbonchio sintomatico: 1, letale, a Suvereto.

Firenze — Affezione morvofarcinosa: 1 a Firenze, 1 a Cerreto (abbattuti).

Arezzo — Epizoozia dei suini: 3, letali, a Castiglion Fiorentino; 1 id. a Fojano (tifo petecchiale).

Afta epizootica: 4 bovini a Pian di Sco.

Siena — Angina carbonchiosa: 1, letale, a Massa; 1 id. a Radicofani.

Grosseto — L'afta epizootica è cessata a Follonica.

Regione VIII. — Lazio.

Roma — Afta epizootica: Restano ancora 5 ovini a Bassanello, 140 a Bassano di Sutri; 37 bovini a Bieda, 18 a Bracciano, 7 a Calcata, 20 ovini a Camerata Nova, 70 a Campagnano, 4 a Capranica, 10 a Castelnovo; 4 suini e 1 bovino a Faleria; 11 bovini e 29 suini ad Ischia; 84 ovini a Marta; 28 tra bovini, ovini e suini a Orte; 15 ovini a S. Giovanni; 120 tra ovini, suini e bovini a S. Oreste; 32 bovini a Toscanella; 10 ovini a Trevi; 6 bovini a Viterbo.

Scabbie: Restano 920 ovini a Farnese.

Affezione morvofarcinosa: 1 a Roma.

Regione X. — Meridionale Mediterranea.

Reggio — Tifo petecchiale dei suini: qualche caso letale a Jatrinoli.

Regione XII. — Sardegna.

Cagliari — Altri 3 ovini, morti, a Capoterra; 15 bovini, morti, a Segono; 6, con 2 morti, a Villamassargia.

Roma, addì 26 ottobre 1885.

Dal Ministero dell'Interno.

Il Direttore Capo della V Divisione
CASANOVA.

SITUAZIONE al 1° ottobre 1885 dei Debiti pubblici dello

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI DEBITI	EPOCA in cui si compie l'estinzione di ciascun debito (1)	RENDITA vigente al 1° luglio 1885
	Gran Libro.		
1	Consolidato 5 per 0[0	—	439,293,998 03
2	Consolidato 3 per 0[0	—	6,405,193 25
			445,699,191 28
	Rendite da trascrivere nel Gran Libro.		
3	Al consolidato 5 per 0[0 - Legge 4 agosto 1861, n. 174	—	92,811 39
4	Id. - Legge 3 settembre 1868, n. 4580	—	263,847 53
5	Id. - Legge 29 giugno 1871, n. 339	—	86,257 53
6	Id. 3 per 0[0 - Legge 4 agosto 1861, n. 174	—	2,812 27
7	Id. - Legge 3 settembre 1868, n. 4580	—	74 92
			445,803 64
	Rendita in nome della Santa Sede.		
8	Rendita perpetua ed inalienabile creata con legge 13 maggio 1871, n. 214	—	3,225,000 »
	Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro.		
9	*Sardegna* 5 per 0[0 - 26 giugno e 22 luglio 1851	1895	2,218,475 »
10	*Sardegna* 4 per 0[0 - 26 marzo 1849	1885	7,360 »
11	*Sardegna* 4 per 0[0 - 9 luglio 1850	1887	62,120 »
12	*Toscana* 5 per 0[0 - 10 febbraio 1861	1959	2,168,025 »
13	*Lombardia e Venezia* 5 per 0[0 - 14 maggio 1859	1886	296,296 29
14	*Modena* 3 per 0[0 - 3 ottobre 1825	—	13,963 38
15	*Parma* 5 per 0[0 - 15-16 giugno 1827	1895	57,519 84
16	*Roma* 5 per 0[0 - 20 gennaio 1846	1886	150,150 »
17	*Roma* 5 per 0[0 - 10 agosto 1857	1896	3,634,600 »
18	*Roma* 5 per 0[0 - 18 aprile 1860 e 26 marzo 1864	1907	2,209,900 »
19	*Roma* 5 per 0[0 - 11 aprile 1866	1944	2,108,975 »
20	*Regno d'Italia* 5 per 0[0 - Obbligazioni dell'Asse eccles.° (Emissione 1870)	1911	7,303,950 »
21	*Regno d'Italia* 5 per 0[0 - Obbligazioni della ferrovia di Novara	1917	203,680 »
22	*Regno d'Italia* 5 e 3 per 0[0 - Obbligazioni della ferrovia di Cuneo	1948	400,860 »
23	*Regno d'Italia* 3 per 0[0 - Obbligazioni della ferrovia Vittorio Emanuele	1961	3,826,035 »
			24,661,909 51
	Contabilità diverse.		
24	Obbligazioni 3 per 0[0 della ferrovia Torino-Savona-Acqui	1964	239,565 »
25	Id. 5 per 0[0 della ferrovia Genova-Voltri	1906	50,137 50
26	Id. 6 per 0[0 dei canali Cavour	1915	3,050,880 »
27	Id. 5 per 0[0 della ferrovia Udine-Pontebba	1970	1,273,875 »
28	Id. 5 per 0[0 per la prima serie dei lavori del Tevere	1928	506,000 »
29	Id. 5 per 0[0 per la seconda serie dei lavori del Tevere (Emissione 1881)	1931	206 800 »
30	Id. 5 per 0[0 per la seconda serie dei lavori del Tevere (Emissione 1882)	1932	207,900 »
31	Assegni diversi modenesi	—	1,420 83

Stato amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico.

VARIAZIONI AVVENUTE dal 1° luglio al 30 settembre 1885		RENDITA vigente al 1° ottobre 1885	CAPITALE nominale corrispondente alla rendita vigente	OSSERVAZIONI
Aumenti	Diminuzioni			
(a) 26,914 32	»	439,320,912 35	8,786,418,247 »	
(b) 4 20	»	6,405,197 45	213,506,581 66	
26,918 52	»	(2) 445,726,109 80	8,999,924,828 66	
»	(c) 8 31	92,803 08	1,856,061 60	
»	»	263,847 53	5,276,950 60	
»	(d) 281 01	85,976 52	1,719,530 40	
»	(e) 4 20	(3) 2,808 07	80,469 25	
»	»	(4) 74 92	1,873 »	
»	293 52	445,510 12	8,934,884 85	
»	»	3,225,000 »	64,500,000 »	
»	(f) 50,000 »	2,168,475 »	43,369,500 »	
»	(g) 7,360 »	»	»	
»	(g) 18,120 »	44,000 »	1,100,000 »	
»	»	2,168,025 »	43,360,500 »	
»	»	296,296 29	5,925,925 92	
»	»	13,963 38	465,446 03	
»	(f) 470 »	57,049 84	1,140,996 80	
»	(f) 1,550 »	148,600 »	2,972,000 »	
»	»	3,634,600 »	72,692,000 »	
»	(i) 83,125 »	2,126,775 »	42,535,500 »	
»	(l) 6,700 »	2,102,275 »	42,045,500 »	
»	»	7,303,950 »	146,079,000 »	
»	(h) 2,464 »	201,216 »	4,024,320 »	
»	»	400,860 »	10,930,800 »	
»	(h) 12,765 »	3,813,270 »	127,109,000 »	
»	182,554 »	24,479,355 51	543,750,488 75	
»	»	239,565 »	7,985,500 »	
»	»	50,137 50	1,002,750 »	
»	(m) 18,660 »	3,032,220 »	50,537,000 »	
»	»	1,273,875 »	25,477,500 »	
»	»	506,000 »	10,120,000 »	
»	»	206,800 »	4,136,000 »	
»	»	207,900 »	4,158,000 »	
»	»	1,420 83	47,360 93	

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI DEBITI		EPOCA in cui si compie l'estinzione di ciascun debito	RENDITA vigente al 1° luglio 1885
32	Obbligazioni della Società delle ferrovie romane	3 per 0[0 delle ferrovie livornesi (Serie A)	1953	291,810 »
33		3 per 0[0 delle ferrovie livornesi (Serie B)	1953	99,615 »
34		3 per 0[0 delle ferrovie livornesi (Serie C)	1953	982,080 »
35		3 per 0[0 delle ferrovie livornesi (Serie D¹)	1953	1,402,965 »
36		3 per 0[0 delle ferrovie livornesi (Serie D²)	1953	1,823,835 »
37		3 per 0[0 della ferrovia Lucca-Pistoia (Emissione 1856)	1954	167,504 40
38		3 per 0[0 della ferrovia Lucca-Pistoia (Emissione 1858)	1954	81,711 »
39		3 per 0[0 della ferrovia Lucca-Pistoia (Emissione 1860)	1954	193,851 »
40		5 per 0[0 della ferrovia centrale toscana (Serie A)	1933	284,325 »
41		5 per 0[0 della ferrovia centrale toscana (Serie B)	1933	835,975 »
42		5 per 0[0 della ferrovia Asciano-Grosseto (Serie C)	1933	820,100 »
43		3 per 0[0 delle ferrovie romane (Obbligazioni comuni)	1954	906,420 »
44	Capitali diversi infruttiferi		—	»
				13,426,769 73

RIASSUNTO.

Gran Libro	445,699,191 28
Rendite da trascrivere nel Gran Libro	445,803 64
Rendita in nome della Santa Sede	3,225,000 »
Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro	24,661,909 51
Contabilità diverse	13,426,769 73
TOTALE	487,458,674 16

Ragioni degli aumenti e delle

	Aumenti effettivi	Aumenti per trasporti da altre categorie	Aumenti Totale
Gran Libro.			
Debito n. 1.			
(*a*) — 1. Legge 8 marzo 1874, n. 1834 (Serie 2ª), e R. decreto 21 luglio 1885, n. 3270 (Serie 3ª). Rendita creata col godimento dal 1° luglio 1885 per conversioni di titoli di debiti redimibili con diritto a rate anteriori	26,625 »	»	26,914 32
2. Rendita trascritta al consolidato 5 per cento per unificazione di antichi debiti	»	289 32	
Debito n. 2.			
(*b*) — Rendita trascritta al consolidato 3 per cento per unificazione di antichi debiti	»	4 20	4 20
	26,625 »	293 52	26,918 52

	Diminuzioni		
Rendite da trascrivere nel Gran Libro.			
Debiti al n. 3.			
(*c*) — Rendita di antichi debiti 5 per 0[0 unificati (veggasi (*a*) 2)	»	8 31	293 52
Debito al n. 5.			
(*d*) — Rendita del consolidato romano unificato (veggasi (*a*) 2)	»	281 01	
Debiti al n. 6.			
(*e*) — Rendita di antichi debiti 3 0[0 unificati (veggasi (*b*))	»	4 20	

VARIAZIONI AVVENUTE dal 1° luglio al 30 settembre 1885 — Aumenti	Diminuzioni	RENDITA vigente al 1° ottobre 1885	CAPITALE nominale corrispondente alla rendita vigente	OSSERVAZIONI
»	»	291,810 »	9,727,000 »	
»	»	99,615 »	3,320,500 »	
»	»	982,080 »	32,736,000 »	
»	»	1,402,965 »	46,765,500 »	
»	»	1,823,835 »	60,794,500 »	
»	»	167,504 40	5,583,480 »	
»	»	81,711 »	2,723,700 »	
»	»	193,851 »	6,461,700 »	
»	»	284,325 »	5,686,500 »	
»	»	835,975 »	16,719,500 »	
»	»	820,100 »	16,402,000 »	
»	(m) 1,260 »	905,160 »	30,172,000 »	
»	»	»	133,887 72	
»	19,920 »	13,406,849 73	340,690,378 65	
26,918 52	»	445,726,109 80	8,999,924,828 66	
»	293 52	445,510 12	8,934,884 85	
»	»	3,225,000 »	64,500,000 »	
»	182,554 »	24,479,355 51	543,750,488 75	
»	19,920 »	13,406,849 73	340,690,378 65	
26,918 52	202,767 52	487,282,825 16	9,957,800,580 91	

diminuzioni delle rendite

	Segue Diminuzioni — effettive	per trasporti ad altre categorie	TOTALE
Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro.			
Debiti ai nn. 9, 15 *e* 16.			
(f) — Rendita di titoli acquistati al valore del corso	52,020 »	»	
Debiti ai nn. 10 *e* 11.			
(g) — Rendita di titoli estratti e da rimborsarsi alla pari	25,480 »	»	
Debiti ai nn. 21 *e* 23.			
(h) — Rendita di titoli estratti e da rimborsarsi alla pari fatta deduzione dei titoli già convertiti in rendita consolidata 5 0|0	15,229 »	»	182,554 »
Debito al n. 18.			
(i) — Rendita di titoli estratti e da rimborsarsi alla pari fatta deduzione di quelli già convertiti in rendita consolidata 5 0|0 . . . . . L. 83,120 » Rendita di titoli convertiti in cartelle del consolidato 5 per 0|0 » 5 »	83,125 »	»	
Debito al n. 19.			
(l) — Rendita di titoli convertiti in cartelle del consolidato 5 0|0	6,700 »	»	
Contabilità diverse.			
Debiti ai nn 26 *e* 43.			
(m) — Rendita di titoli convertiti in cartelle del consolidato 5 0|0.	19,920 »	»	19,920 »
	202,474 »	293 52	202,767 52

ANNOTAZIONI.

(1) Pei debiti che si ammortizzano per acquisti al valore del corso non è che approssimativa l'indicazione della totale estinzione.

(2) Le rendite dei consolidati sono ripartite nelle seguenti categorie d'iscrizioni:

	Consolidato 5 per 0[0	Consolidato 3 per 0[0
Rendite nominative	206,045,190 »	4,524,837 »
Rendite al portatore	231,381,710 »	1,862,853 »
Rendite miste	1,830,310 »	15,924 »
Assegni provvisori nominativi	61,054 12	1,463 24
Assegni provvisori al portatore	2,648 23	120 21
	439,320,912 35	6,405,197 45

(3) La rendita di lire 2808 07, che è compresa fra quelle da trascrivere al Consolidato 3 0[0, è composta di rendita di Debiti al 4 0[0 per lire 1575 97 e di rendita di Debiti al 3 0[0 per lire 1232 10.

A termini dell'art. 4 della legge di unificazione 4 agosto 1861, n. 174, la rendita di lire 1575 97 di Debiti al 4 0[0 può, a piacimento dei possessori dei relativi titoli, essere trascritta tanto al Consolidato 5 0[0 quanto al Consolidato 3 0[0.

(4) La rendita di lire 74 92 appartiene al Debito 20 aprile 1830 - Veneto - al 4 0[0, ed a forma dell'art. 3 della legge di unificazione 3 settembre 1868, n. 4580, può, a piacimento dei possessori dei relativi titoli, venir trascritta tanto al Consolidato 5 0[0 quanto al Consolidato 3 0[0.

Dalla Direzione Generale del Debito Pubblico — Roma, li 12 ottobre 1885.

Il Direttore Capo della Ragioneria
R. BERTOLOTTI.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE INDUSTRIE E COMMERCI

Atto di trasferimento di privativa industriale.

In forza di atto privato fatto ad Anversa il 31 luglio 1885 e registrato a Torino il 24 agosto 1885, n. 2677, vol. 30, Atti privati, La nternational Bell Telephone Company Limited di New-York ha ceduto e trasferito alla Società Generale Italiana di Telefoni ed Applicazioni Elettriche in Napoli i diritti che le competono sull'attestato di privativa industriale del 20 maggio 1880, vol. XXIII, num. 428, portante il titolo: *Perfezionamenti nei telefoni*, della durata di anni tre a decorrere dal 30 giugno 1880, stata prolungata per altri anni tre con attestato del 6 giugno 1881, vol. XXVI, N. 57; quale attestato, originariamente rilasciato al signor Blake Francis di Weston, venne trasferito alla The Continental Telephone Company a Boston, come dall'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno 3 giugno 1881, n. 129, e successivamente da questa alla International Bell Telephone Company Limited di New-York, attuale cedente, come dall'altro avviso pubblicato nella stessa *Gazzetta Ufficiale* del Regno 4 agosto 1883, n. 182.

Il presente trasferimento ha però, in forza dell'atto suddetto, soltanto effetto per la città e provincia di Venezia, e tutta la parte del Regno situata al sud del 44° grado di latitudine, eccezione fatta per la Liguria, ossia per le provincie di Genova e Porto Maurizio, rispetto alle quali provincie i diritti relativi furono di già ceduti alla Società Telefonica Ligure in Genova.

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Torino il 25 agosto 1885, e successivamente registrato presso la Direzione Industrie e Commerci (Ufficio speciale della proprietà industriale) di questo Ministero, per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Roma, addì 21 ottobre 1885.

Il Direttore: A. MONZILLI

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

SMARRIMENTO DI RICEVUTA *(3ª pubblicazione).*

Dal signor Canova Giuseppe fu Antonio è stato denunciato lo smarrimento della ricevuta col numero di posizione 58476, rilasciatogli dall'Intendenza di Torino per la presentazione di due certificati del Consolidato 5 per cento, intestati a Canova Giuseppe fu Antonio, domiciliato in Torino, distinti come appresso ed aventi il godimento dal 1° luglio 1885, cioè:

Num. 103268 — 498568 di L. 80
» 143275 — 538575 di » 300
L. 380

della quale rendita il signor Canova ha chiesto il tramutamento al portatore.

Ai termini dell'articolo 334 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, saranno liberamente consegnati al nominato Canova Giuseppe fu Antonio i titoli di rendita risultanti dalla richiesta operazione, senza obbligo di restituzione di ricevuta.

Roma, li 5 ottobre 1885.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(3ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 513168 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 117868 della soppressa Direzione di Torino) per lire 300, al nome di Baracchini Antonio fu *Marco*, domiciliato in Cervia, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Baracchini Antonio fu *Carlo*, domiciliato in Cervia, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate

opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 ottobre 1885.

Il Direttore generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 725722 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 150, al nome di Schiavi *Enrico* fu Alessandro, minore, sotto l'amministrazione della madre Romagnoli Luigia fu Giovanni Battista, domiciliata in Tortona (Alessandria), venne così intestata per errore occorsò nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Schiavi *Giuseppe-Antonio-Enrico* fu Alessandro ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 15 ottobre 1885.

Il Direttore generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: num. 663089, d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 180, al nome di Jezzi *Camilla* di Giuseppe, minore, sotto la patria potestà del detto di lei genitore, domiciliata in Napoli, e

N. 641095 di lire 90, colla stessa intestazione, state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubbblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Jezzi *Maria-Camilla* di Giuseppe, minore, sotto la patria potestà del detto di lei genitore, domiciliata in Napoli, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 15 ottobre 1885.

Il Direttore generale: NOVELLI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times* del 27 ottobre, in un articolo sulla questione bulgara, si esprime in questi termini:

« Dal fatto che l'Inghilterra accetta, in massima, la proposta di una Conferenza, non bisognerebbe concludere che essa si impegna di appogggiare il ristabilimento ingiustificato dello *statu quo ante*.

« Se la Russia, l'Austria e la Germania hanno deciso di prendere delle misure per il ristabilimento dello *statu quo ante*, l'Inghilterra non potrà a meno di protestare nel caso in cui queste misure fossero troppo reazionarie e irte di pericoli per l'avvenire; ma sarà suo dovere di protestare energicamente. Nello stesso tempo essa dovrà invitare le potenze, qualunque sia la loro politica immediata, a fare un passo per decidere la Porta, allarmata dall'avvicinarsi sì repentino e sì rapido del pericolo, a prevenire dei futuri pericoli, procedendo a riforme in Macedonia ».

Lo *Standard*, pure del 27, pubblica il seguente telegramma particolare da Berlino:

« Il principe Alessandro è stato informato confidenzialmente che qualunque aggressione contro il territorio bulgaro da parte dei serbi sarà considerata come una violazione dei diritti di sovranità della Turchia e come un'invasione dei possedimenti del sultano. Il principe dovrà dunque, in un caso di questo genere, domandare un intervento attivo della Porta allo scopo di respingere l'aggressione. Il sultano aderirà a questa domanda e le potenze l'approveranno ».

Si telegrafa da Vienna al *Temps* di Parigi che la Conferenza non ispira più fiducia a nessuno. Si domanda come si potrà ristabilire lo *statu quo*, mentre sembra certo che se tutte le potenze riconoscono, in massima, il diritto d'intervento della Turchia, le tre potenze occidentali non le conferiranno mai questo mandato. Si pretende in alcuni circoli di Vienna che le tre potenze del nord potrebbero fare a meno del concorso delle potenze occidentali, ma, in realtà, nè a Berlino, nè a Vienna, nè a Pietroburgo, si è trovato il mezzo pratico di ristabilire lo *statu quo ante*. L'invio di una Commissione mista in Bulgaria, (è questo il progetto della Russia) col diritto, in caso di necessità, di invitare i turchi ad intervenire, non ispira che poca fiducia, attesa la disposizione attuale degli animi a Sofia e Filippopoli.

Il corrispondente del giornale russo *Novoje Wremja* a Sofia rende conto di una conversazione che ebbe ultimamente col signor Karavelof, primo ministro bulgaro.

Il signor Karavelof ha detto che si ha gran torto di accusare l'Inghilterra o l'Austria di avere provocato il movimento rivoluzionario in Rumelia. La colpa, secondo lui, è piuttosto della Russia.

« L'anno passato, soggiunse il ministro, si voleva allontanare Aleko pascià unicamente perchè era ostile all'unione, propugnata a quell'epoca specialmente dal console russo a Filippopoli, signor Sorokine. È col concorso di quest'ultimo e col danaro bulgaro che fu fondato allora a Filippopoli un giornale unionista, il *Loedinenje*.

« Il signor Sorokine affermava ripetutatamente allora, che teneva tutta la Rumelia nelle sue mani ed organizzò a Sofia istessa un *meeting* in favore dell'unione delle due Bulgarie. Cosa notevole poi, il signor Kojander, agente diplomatico russo a Sofia, non approvava l'opera del signor Sorokine. »

Parlando in seguito dell'atteggiamento della Turchia, il signor Karavelof dichiarò che il principe Alessandro non aveva nulla da temere da quel lato, perchè la Porta si interessa assai poco della Rumelia, ma non cederebbe poi nessuna porzione della Macedonia.

« Se la Porta, concluse il ministro, dichiarasse la guerra alla Bulgaria, io solleverei la Macedonia in tre giorni. Non siamo che noi in grado di farlo, perchè siamo specialisti nella materia. L'estate scorso, ho saputo bene, sebbene con grandi sforzi, impedire una sollevazione generale in Macedonia. »

Fu già annunziato ripetutamente per telegrafo da Costantinopoli che il progetto d'accordo anglo-turco, concertato tra sir Drummond Wolff, inviato britannico, e Kiamil pascià, ha avuto la sanzione del sultano. In sostanza, con questa convenzione, l'Inghilterra si impegna di richiamare il suo esercito dall'Egitto, non appena quel paese non abbia più bisogno della sua tutela, e di ricercare, di concerto colla Turchia, le riforme amministrative da attivarsi in Egitto affinchè il governo del Cairo sia posto in grado di funzionare da sè, senza bisogno di dipendere da chi che sia.

« Questo fatto, dice l'*Indépendance belge*, è importante per più di un rispetto. La convenzione anglo-turca restituisce alla Porta l'alta signoria effettiva dell'Egitto, poichè la fa intervenire nella riorganizzazione amministrativa del paese. Esso attesta un avvicinamento marcato tra l'Inghilterra e la Turchia, avvicinamento le cui conseguenze possono farsi sentire in tutte le questioni internazionali pendenti. È

destinato, infine, ad esercitare qualche influenza sulle elezioni generali in Inghilterra, perocchè esso addimostra che lord Salisbury è riuscito a riguadagnare per l'Inghilterra una amicizia che la politica del governo liberale le aveva fatto perdere.

« Di più, è fuori di dubbio che questo accordo assicura alla Gran Bretagna la benevolenza della Turchia in caso di conflitto anglo-russo in Asia. Le concessioni che fa la convenzione alla Turchia sarebbero inconcepibili, esse costituirebbero un sacrificio inesplicabile da parte del gabinetto Salisbury, se non fossero il prezzo di qualche concessione equivalente, quale sarebbe una promessa d'appoggio per il giorno in cui l'Inghilterra avesse bisogno di passare lo stretto dei Dardanelli e di attaccare il punto vulnerabile della Russia. Ora, si può essere certi che i consiglieri attuali della regina Vittoria non avranno restituito gratuitamente al sultano un ascendente in Egitto.

« Da qualunque punto di vista la si consideri, la convenzione testè definitivamente firmata dall'Inghilterra e dalla Porta è un atto di grande importanza, degno della massima attenzione ».

La *Gazzetta Ufficiale* di Madrid, 25 ottobre, pubblica un lungo estratto delle istruzioni che il gabinetto spagnuolo ha inviate al suo rappresentante a Berlino, conte Benomar.

In queste istruzioni, il governo spagnuolo respinge, con la maggior energia possibile, la pretesa della Germania di applicare alle isole Caroline le norme per l'occupazione territoriale stabilite dalla Conferenza per l'ovest dell'Africa.

Esso confuta tutti i punti della Nota tedesca, sostenendo che la Germania non poteva, in sul principio, ignorare l'intenzione della Spagna di occupare l'isola di Yap, poichè la *Gazzetta di Madrid* ed il giornale ufficiale di Manilla avevano segnalato da lungo tempo il voto dei crediti approvati dalle Cortes per l'occupazione effettiva della detta isola.

Il gabinetto spagnuolo rammenta, inoltre, che dopo il 1875, la Spagna, nei suoi negoziati con l'Inghilterra e la Germania, ha sempre sostenuto, come oggigiorno, che essa possedeva, prima e più di qualunque altra potenza europea, dei diritti sugli arcipelaghi Sulu e delle Caroline e che, padrona di questi arcipelaghi, non era obbligata di affermare i suoi diritti indiscutibili con una occupazione reale.

Lord Randolph Churchill, che è candidato alla Camera dei comuni nel distretto centrale di Birmingham, ha tenuto un discorso dinanzi agli elettori di quel distretto.

Innanzi tutto esso ha esaminato e discusso il programma del signor Gladstone e negato che tutti gli errori e le disgrazie dell'ultimo governo fossero causate dai conservatori. Poi si è domandato se il popolo darebbe nuovamente il potere agli autori degli sciagurati avvenimenti degli ultimi cinque anni.

Certo, disse Churchill, il popolo è generoso e potrebbe perdonare il passato quando fosse certo che non si commetterebbero più gli stessi errori; ma la discordia che regna tra i liberali dà il diritto a credere che lo stesso stato di cose che esisteva nell'ultimo gabinetto si riprodurrebbe alla prima occasione.

Lord Churchill ha perorato quindi in favore di una vigorosa politica estera, che è, secondo lui, il mezzo principale di far rivivere l'industria inglese. Per quel che riguarda la Birmania, esso pensa che una guerra con questo paese avrebbe per risultato un'annessione o qualchecosa d'analogo.

Da ultimo, l'oratore affermò che se il governo liberale fosse rimasto qualche settimana di più al potere, una coalizione europea l'avrebbe fatto uscire dall'Egitto, l'impero indiano si sarebbe scosso, e i rapporti coll'Australia sarebbero stati messi in pericolo.

Domenica scorsa, il popolo svizzero è stato chiamato a pronunciarsi sul progetto di decreto federale relativo alle misure da prendersi contro l'abuso delle bevande alcooliche.

La prima parte del decreto implica una restrizione della libertà del commercio e dell'industria in questo senso che essa conferisce alle autorità cantonali il diritto di ridurre il numero degli smerci delle bevande.

La seconda parte autorizza la Confederazione a colpire di un'imposta quasi proibitiva le acquavite malsane all'ingresso in Isvizzera.

La fabbricazione e la vendita saranno pure soggette a imposta, e la rendita di questa dovrà essere ripartita tra i Cantoni in proporzione della loro popolazione.

Coll'attivazione della legge vengono soppresse le imposte indirette sulle bevande; ma i Cantoni che hanno, secondo la Costituzione, il diritto di imporle fino al 1890, riceveranno un'indennità speciale.

Sarà ritenuto inoltre il 10 per cento del provento per favorire la lotta contro l'alcoolismo.

Queste sono le disposizioni principali del decreto messo a partito.

I risultati definitivi della votazione furono: 224,302 sì; 152,733 no.

I sette Cantoni di Berna, Solura, Friburgo, Glaris, Grigioni, Ginevra e Appenzell hanno votato contro il progetto.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

PARIGI, 29. — Stamane alle 11 3\4, sul ponte della Concordia, un individuo tirò un colpo di pistola contro la carrozza di Freycinet mentre egli, ritornando dal Consiglio dei ministri, recavasi al Ministero degli esteri. Nessuno venne colpito. Fu arrestato l'individuo che commise l'attentato.

PARIGI, 29. — L'arrestato che commise l'attentato al ponte della Concordia rifiutò di dare il suo nome e dichiarò di non conoscere personalmente Freycinet. Sembra che egli sia un operaio straniero.

LONDRA, 29. — Lo *Standard* dice che l'Inghilterra può andare alla Conferenza come campione del trattato di Berlino; ma non farà mai il giuoco della Russia e non contribuirà a riporre i popoli balcanici sotto il detestabile giogo moscovita; l'Inghilterra insisterà, alla Conferenza, per l'accettazione delle sue idee; se non saranno adottate, lascierà a coloro che le avranno respinte il cómpito di sciogliere soli la questione, il che riserverà loro nuove e più temibili difficoltà per l'avvenire.

Il *Daily News* ha da Berlino:

« Lord Salisbury rinunziò ad opporsi al ristabilimento dello *statu quo ante*. Il ministro inglese a Costantinopoli ricevette ordine di appoggiare senza riserve l'azione dei tre imperi. »

ATENE, 29. — I partigiani di Tricupis gli prepararono un grande ricevimento.

La Camera approvò in seconda lettura i progetti finanziarii.

Oggi la Camera terrà seduta segreta.

Deliyanni spedisce nuove istruzioni agli agenti diplomatici della Grecia.

SOFIA, 29. — Dei Comitati provocano agitazioni in Macedonia.

Qui si crede che la pace sarebbe compromessa, se le potenze ristabilissero lo *statu quo ante*.

Il governo sarebbe impotente ad impedire perturbazioni se la Conferenza non desse una soluzione soddisfacente per la Bulgaria.

LISBONA, 29. — La Germania ha domandato al Portogallo l'autorizzazione di stabilire un deposito di carbone a San Vincenzo di Capoverde.

MADRID, 29. — L'*Epoca* assicura, contrariamente alle notizie sparse, che il Papa non ha ancora preso una decisione nella vertenza delle Caroline, perchè gli ultimi documenti importanti provenienti da Manilla furono spediti a Roma soltanto il 20 corrente.

L'*Epoca* soggiunge che il Papa, prima di prendere una decisione, udirà celebri giureconsulti romani ed esaminerà i documenti di Manilla.

LONDRA, 29. — Il *Daily News* ha da Calcutta:

« Corre voce a Rangoon, che il forte Minla abbia fatto fuoco contro il vapore *Dowon*, avente a bordo degli europei. »

SAN VINCENZO, 28. — È giunto il vapore *Sud-America*, della linea *La Veloce*; partirà domani per la Plata.

BERLINO, 29. — Essendoci oggi le elezioni, non vi è Borsa.

PARIGI, 29. — *L'Agenzia Havas* smentisce che il governo abbia intenzione di presentare alla Camera progetti finanziari, come emissione di un prestito, riforma delle imposte, ecc.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 29. — Sir H. Drummond Wolff è arrivato.

NEW-YORK, 28. — Il generale Mac-Clellan è morto.

MADRID, 29. — Il Re ha lievemente migliorato.

Fu deciso che l'attuale arcivescovo di Tolosa venga traslocato a Siviglia.

BERLINO, 29. — Alla cerimonia religiosa celebrata in occasione della festa centenaria della colonia francese, hanno assistito il principe e la principessa imperiale, i ministri Puttkammer e Gossler ed il borgomastro Forckenbeck, il quale ha presentato un indirizzo di felicitazione, in nome della città, alla colonia.

I liberali-tedeschi hanno ottenuto la maggioranza nelle elezioni per il Landtag in tutte quattro le circoscrizioni di Berlino.

Fra 4000 eletti vi sono 960 conservatori, 170 nazionali-liberali, e gli altri sono liberali-tedeschi.

NOTIZIE VARIE

Un bolide. — Dal direttore della stazione termo-pluviometrica di Vico Garganico in Capitanata ricevo la seguente importante comunicazione:

« Vico Garganico, 20 ottobre 1885.

« Alle 9 della sera del 16 corrente un'insolita meteora venne a destare maraviglia e spavento nel popolo di Vico.

« Mentre la città era immersa nelle più fitte tenebre, perchè i pubblici fanali non erano accesi e la luna era nascosta dietro un fosco nuvolone, uno straordinario chiarore illuminò all'improvviso tutte le abitazioni con una luce bianco-rossiccia molto viva. Era un bolide grandissimo che veniva dall'oriente rumoreggiando per l'aere, seguìto da strascico luminoso che, ad occhio, appariva lungo 60 metri

« Il bolide attraversò esattamente lo zenit di Vico, ad un'altezza certamente non grande, come si può argomentare dall'odore come di zolfo che si spargeva per l'aria tranquilla, e dal fruscìo che si sentiva distintamente per lo strofinìo del corpo celeste attraverso l'atmosfera, simile a quello di un proiettile di cannone.

« Esso correva con una inclinazione insensibilissima, tanto che all'occhio sembrava seguire una traiettoria parallela all'orizzonte.

« Cinque minuti primi dopo che la meteora aveva oltrepassata la verticale, s'intesero due forti colpi simili a cannonate, i quali scossero sensibilmente il suolo come se una leggera commozione endogena lo conturbasse. Ciò fa supporre che il bolide sia scoppiato, e che forse sia caduto nelle acque del mare. Infatti, tenendo conto dell'intervallo di tempo trascorso tra l'istante in cui esso, estinguendosi, aveva passato la verticale e quello in cui si sentì lo scoppio, puossi argomentare che questo sia avvenuto a poco più di 100 chilometri di distanza.

« Nè solamente a Vico, ma eziandio nei vicini paesi d'Ischitella, Rodi e Peschici, e forse anche altrove, si sentirono i colpi suddetti.

« Giuseppe Del Viscio. »

Sarebbe importante avere relazioni da altre località per uno studio più accurato del fenomeno; epperò saremmo grati a coloro che, essendone stati spettatori, ne fornissero altre notizie.

Dall'Osservatorio di Moncalieri, 23 ottobre 1885.

P. F. Denza.

Un nuovo pianeta. — Il dottor Giovanni Palisa, direttore dell'Osservatorio di Vienna, nel cercare di rinvenire il pianeta Eudora ha scoperto un altro pianeta di tredicesima grandezza, il quale fu da lui così osservato:

Tempo medio di Vienna, 5 ottobre, ore 10, minuti 38, secondi 53: ascensione retta 23° 59' 51.89" - deviazione meridionale 7° 10' 56.0".

Con questo pianeta, che è il settimo scoperto nel corrente anno, e che il 7 corrente è stato anche notato dall'Osservatorio di Parigi, il numero dei piccoli pianeti conosciuti sale a 251.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 29 ottobre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	6,6	1,1
Domodossola	1/4 coperto	—	14,5	4,7
Milano	sereno	—	15,4	5,8
Verona	3/4 coperto	—	17,5	3,4
Venezia	coperto	calmo	13,1	3,2
Torino	1/4 coperto	—	15,8	8,5
Alessandria	sereno	—	15,0	3,6
Parma	caliginoso	—	16,6	5,3
Modena	coperto	—	16,9	7,2
Genova	1/4 coperto	agitato	17,7	8,8
Forlì	caliginoso	—	17,2	8,4
Pesaro	coperto	legg. mosso	16,7	9,6
Porto Maurizio	sereno	agitato	17,2	9,2
Firenze	piovoso	—	16,2	10,0
Urbino	coperto	—	16,0	5,9
Ancona	coperto	mosso	19,0	10,5
Livorno	coperto	tempestoso	16,6	10,5
Perugia	1/2 coperto	—	14,9	8,0
Camerino	3/4 coperto	—	16,5	6,3
Portoferraio	coperto	agitato	18,9	13,9
Chieti	coperto	—	18,3	8,2
Aquila	coperto	—	14,0	6,0
Roma	1/4 coperto	—	19,0	9,0
Agnone	sereno	—	16,8	6,2
Foggia	1/4 coperto	—	20,6	12,0
Bari	sereno	—	20,9	12,8
Napoli	sereno	calmo	17,6	12,5
Portotorres	coperto	mosso	—	—
Potenza	1/4 coperto	—	12,6	8,3
Lecce	1/2 coperto	—	20,1	13,0
Cosenza	caliginoso	—	16,8	11,4
Cagliari	1/4 coperto	calmo	22,0	13,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	agitato	20,7	15,6
Palermo	1/4 coperto	mosso	23,8	14,0
Catania	sereno	calmo	22,6	13,7
Caltanissetta	sereno	—	17,0	7,0
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	20,6	15,4
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	23,0	15,3

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

29 ottobre 1885.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	753,3	752.2	753,6	755,1
Termometro	11,1	16,6	14,4	9,6
Umidità relativa	84	58	42	62
Umidità assoluta	8,26	8,19	5.09	5,49
Vento	NE	SW	NW	NNE
Velocità in Km.	1,0	8,0	fresco	6,0
Cielo	nuvoloso da E a N	cumuli densi	cumuli	sereno lampi muti coperto a W

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 17,0; - R. = 13,60 — Min. C. = 8,9 - R. = 7,12.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 29 ottobre 1885

In Europa pressione minima (744) sul Golfo di Finlandia, massima 765 al sud ovest, bassa a 750 mm. sulla Danimarca.

In Italia, nelle 24 ore, barometro leggermente disceso; pioggerelle in parecchie stazioni; venti qua e là forti di ponente; temperatura diminuita leggermente al nord e centro.

Stamani cielo vario; venti freschi od abbastanza forti da ponente a maestro; barometro depresso sull'Adriatico e variabile da 751 a 759 mm. dalla Romagna a Malta.

Mare agitato o mosso.

Probabilità: ancora venti abbastanza forti a forti da ponente a maestro; cielo nuvoloso con pioggie; temperatura calante; mare agitato specialmente lungo le coste tirreniche.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 29 ottobre 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° gennaio 1886	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	96 20	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	—	—	97 50	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	94 95	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1885	—	—	98 25	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1885	500	500	465 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1085 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	611 »	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Credito Mob. ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° ottobre 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1885	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	150	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1885	500	500	460 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° luglio 1885	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia ant. Marcia (az. stamp.)	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	500	150	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	532 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° luglio 1885	500	500	1715 »	—	—	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	—	500	166	1515 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
S. F. del Mediterraneo	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	200	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1885	500	262	734 »	—	—	—	—	—	—
Soc. dei Molini e Magaz. Gen.	»	250	250	430 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provvisori	—	250	150	410 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 70
	Parigi	chèques	—	—	—
2 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 20
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 28 ottobre 1885:

Consolidato 5 0/0 lire 96 018.

Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 93 848.

Consolidato 3 0/0 nominale lire 60 950.

Consolidato 3 0/0 id. senza cedola lire 59 660.

V. Trocchi, *Presidente.*

PREZZI FATTI:

Rendita Italiana 5 0/0 (1° luglio 1885) 96 15 fine corrente — 96 47 1/2 fine prossimo.

Banco di Roma 746 fine corr. — 748 50 fine pross.

Società Acqua Pia Antica Marcia (az. stam.) 1729 fine corr.

Società Ferrovie del Mediterraneo 548 fine pross.

Corsi di compensazione della fine di ottobre 1885.

Rendita Italiana 5 0/0 96 10; Obbligazioni Città di Roma 4 0/0 465; Banca Nazionale Italiana 2200; Romana 1085; Generale 611; Società Credito Mobiliare 883; Banco Roma 745; Banca Tiberina 655; Obbl. Società Immobiliare 500; Società Condotte 535; Acqua Marcia (az. stampigliate) 1730; Id. certificati provvisori 1580; Gas 1715; Id. certificati provvisori 1515; Strada Ferrata Meridionale 705; S. F. del Mediterraneo 565; Ferrovie Complementari 122; Fondiaria Incendi 515; Vita 275; Italiana 325; Azioni Immobiliari 734; Società dei Molini e Magazz. Generali 430; Id. certificati provvisori 410.

Il Sindaco: A. Pieri.

Intendenza di Finanza della Provincia di Trapani

Avviso d'incanto definitivo.

Ai sensi dell'avviso di miglioria pubblicato il 9 ottobre 1885 essendosi presentate in tempo utile offerte di aumento in grado di ventesimo per l'appalto dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti di Paceco, S. Ninfa, Gibellina, Salaparuta, Poggioreale, e Campobello, e dovendosi provvedere all'incanto definitivo dello appalto medesimo,

Si rende noto

1. L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890;
2. Il canone annuo sulla base del quale si terrà l'incanto è di lire 10300;
3. Gl'incanti si faranno col metodo della estinzione delle candele presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto del 4 maggio 1885, num. 3074, aprendo l'asta il giorno 10 novembre p. v., alle ore 12 merid. per abbreviazione di termine disposto dal Ministero delle Finanze;
4. Ogni offerta non potrà essere minore di lire 20;
5. Chiunque intenda concorrervi dovrà esibire la prova di aver depositato nella Tesoreria provinciale una somma eguale al sesto del canone annuo sulla base del quale viene bandito l'incanto cioè: lire 1717. Il deposito può farsi anche al momento dell'incanto nelle mani di chi presiede l'asta.
6. Presso quest'Intendenza di Finanza e presso le sotto-prefetture di Alcamo e Mazzara sono ostensibili i capitoli d'oneri che formeranno parte integrante del contratto d'appalto.
7. Si farà luogo all'aggiudicazione definitiva quand'anche vi sia un solo offerente, avvertendo che in caso di diserzione, l'appalto rimarrà definitivamente aggiudicato a colui sull'offerta del quale si riapre l'incanto, giusta il disposto degli articoli 97 e 98 del citato Regolamento.
8. Entro 12 giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto, il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri, e nel caso d'inadempimento cederà a totale benefizio dell'Amministrazione la somma, che l'appaltatore, il cui deliberamento sarà dichiarato nullo, avrà depositata a termini del precedente n. 5.
9. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei Conti, salvi gli effetti dell'art. 120 del precitato Regolamento;
10. Le spese d'incanto, comprese quelle per gli avvisi d'asta e per le inserzioni dei medesimi, non che le altre dipendenti dal contratto, sono totalmente a carico dell'appaltatore, ai termini dell'art. 29 dei capitoli d'onere.

Trapani, li 22 ottobre 1885.

Visto — *L'Intendente*: RIPOLI.

Il Primo Segretario: Biundi.

2565

Municipio di Frattamaggiore

Avviso d'Asta.

Si previene il pubblico che nel giorno 12 del prossimo venturo mese di novembre, alle ore 9 ant., con la continuazione, nella sala comunale, dal sindaco, o chi per esso, assistito dal segretario, si procederà all'incanto per l'appalto della riscossione del dazio di consumo sui generi segnati nell'elenco e tariffa che segue, compresavi la concessione a favore dell'appaltatore della vendita di neve con privativa, in base delle condizioni stabilite dal relativo capitolato approvato dal Consiglio comunale in data 29 dello scorso mese di settembre, che da chiunque può esser letto ed esaminato presso la segreteria comunale nelle ore di ufficio, ed a norma del Regolamento per la esecuzione della legge sulla Contabilità generale dello Stato approvato con Regio decreto del 4 maggio volgente anno, n. 3074.

L'appalto avrà la durata di un quinquennio, a cominciare dal 1° gennaio 1886 e fino al 31 dicembre 1890.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 132,220 annue, e verrà aggiudicato all'ultimo e miglior offerente ad estinzione di candela vergine; ed ogni singola offerta di aumento non potrà essere inferiore a lire dieci.

Non sarà ammesso a licitare chi non avrà fatto deposito presso il presidente all'incanto della somma di lire 26,444 in biglietti di Banca od in titoli di rendita dello Stato al portatore, calcolati al prezzo corrente di Borsa e con detrazione di ogni tassa. Qualora poi il concorrente si presenti accompagnato da un garante solidale, potrà depositare la metà della somma prestabilita, cioè lire 13,222.

Tale deposito s'intenderà eseguito come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta, e sarà restituito a tutti i concorrenti, meno all'aggiudicatario, pel quale si riterrà come parte della cauzione definitiva dell'appalto. La quale è fissata nella misura del 20 per cento sul prezzo risultato dalla definitiva aggiudicazione.

Qualora poi l'aggiudicatario abbia il garante solidale, tale cauzione è commisurata al canone annuo nella misura del 10 per cento.

Il termine utile per presentare al sottoscritto l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo che risulterà dalla prima aggiudicazione, è fissato pel giorno 27 del predetto mese di novembre e fino alle ore 12 meridiane.

Tale offerta dovrà corredarsi della cauzione come sopra prestabilita, da depositarsi presso il tesoriere comunale.

Tutte le spese dell'incanto, quelle degli atti relativi e loro copie, registrazione e quant'altro occorre, saranno ad esclusivo carico dell'aggiudicatario, il quale avrà obbligo di anticiparle, a sensi dell'articolo 32 del capitolato.

Elenco e tariffa dei generi soggetti a dazio:

Vino ed aceto in fusti, ad ettolitro lire 4 70.
Idem in bottiglie, l'una lire 0 05.
Vinello, mezzovino, posca agresto lire 2 35.
Mosto, ettolitro lire 2 30.
Uva in quantità maggiore di 5 chilog., il quintale lire 2.
Alcool, acquavite fino a 59 gradi, ettolitro lire 12.
Detto a più di 59 gradi e liquori, ettolitro lire 18.
Alcool, acquavite e liquori in bottiglia, l'una lire 0 20.
Buoi e manzi, per capo lire 30.
Vacche e tori, per capo lire 20.
Vitelli sopra l'anno, per capo lire 20.
Vitelli sotto l'anno, per capo lire 10.
Maiali, per capo lire 10.
Agnelli, capretti e capre lire 0 45.
Carne macellata fresca, il quintale lire 12.
Carne salata, strutto bianco, il quintale lire 17.
Bufali sopra l'anno, per capo lire 15.
Bufali sotto l'anno, per capo lire 8 50.
Carne bufalina, per quintale lire 6 50.
Burro, olio vegetale ed animali, esclusi i medicinali, quintale lire 7.
Olio minerale e sego, il quintale lire 3.
Frutti e semi oleiferi, il quintale lire 0 05.
Zucchero, il quintale lire 7.
Farina di frumento depurata dalla crusca, il quintale lire 4.
Farine, pane e paste di ogni altra specie, il quintale lire 3 35.
Riso, il quintale lire 2 67.
Riso con buccia, il quintale lire 1 33.
Risino, il quintale lira 1.
Farina di granone, il quintale lire 1 33.
Maccheroni e paste lavorate, il quintale lire 4.
Neve, per quintale lire 4.

AVVERTENZE.

1. Il dazio sui rosoli, acquavite e liquori in bottiglia resta inalterabilmente fissato a cent. 5 per bottiglia.
2. Pei maiali meno di 70 chilogrammi il dazio rimane stabilito a lire 6 per capo.
3. Le porchette da latte inferiori a 3 chilogrammi sono esenti da dazio.
4. La carne macellata fresca di maiale resta fissata a lire 10 per quintale.
5. Per gli interiori, teste e merci di qualunque animale, si fissa il dazio di lire 5 per quintale.

Frattamaggiore, li 27 ottobre 1885.

Il Sindaco: Cav. D. DENTE.

Il Segretario comunale: Giuseppe Salvato.

2613

COMUNE DI RONCIGLIONE

AVVISO D'ASTA per il sub-appalto del dazio-consumo sulla minuta vendita del vino per l'anno 1886.

A seguito della deliberazione Consigliare 19 settembre scorso, n. 794, omologata dal signor sottoprefetto di Viterbo con visto n. 4595

Si rende noto

che alle ore 10 ant. del giorno 3 novembre p. v., in questa residenza comunale, avanti il sottoscritto ff. di sindaco, o chi per esso, assistito dal segretario comunale, avrà luogo il primo esperimento d'asta ad estinzione di candela vergine pel conferimento del sub-appalto della riscossione del dazio di consumo sul vino in conformità delle leggi e regolamenti in materia, non che del capitolato d'oneri e della tariffa approvata da questo Consiglio comunale.

L'asta verrà aperta sulla somma di lire dodicimila (lire 12,000) e ciascuna offerta non potrà essere inferiore a lire venti (lire 20).

L'appalto avrà la durata di un anno e cioè dal 1° gennaio alla mezzanotte del 31 dicembre 1886, e l'aggiudicazione avverrà salvo l'esperimento del ventesimo.

Ciascun aspirante per essere ammesso all'asta, oltre al deposito di lire duecento (lire 200) a garanzia delle spese, dovrà presentare idonea fidejussione personale da riconoscersi per tale dal presidente all'asta.

Le spese tutte saranno a carico dell'aggiudicatario.

Il capitolato d'oneri e quant'altro inerente trovasi visibile nella segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Avvenendo l'aggiudicazione, il termine utile per presentare l'offerta del ventesimo scade il giorno 9 novembre prossimo, alle ore dodici meridiane.

Ronciglione, li 28 ottobre 1885.

Il sindaco: V. POGGI.

Il segretario: O. FAVELLI.

2567

DIREZIONE TERRITORIALE (N. 48.
di Commissariato militare dell'VIII Corpo d'armata (Firenze)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col Regio decreto 4 maggio 1885, si notifica che nell'incanto d'oggi è stato provvisoriamente deliberato l'appalto dell'impresa annuale del **FORAGGIO** abbisognevole pel servizio delle Regie truppe stanziate e di passaggio nel territorio dell'VIII Corpo d'armata (Divisioni militari di Firenze e Livorno) durante l'annata 1886, e di cui nell'avviso d'asta 17 corrente mese, num. 47, mediante il ribasso di lire 10 39 per ogni cento lire sul prezzo di lire 20 l'avena e 10 50 il fieno per ogni quintale.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade il giorno 4 novembre 1885, alle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio di questa Direzione dalle ore 10 antim. alle 4 pom., ovvero presso le altre Direzioni, Sezioni staccate o uffici locali di Commissariato militare autorizzati a riceverla, e dovrà essere presentata in tempo utile perchè la Direzione appaltante possa riceverne ufficialmente da ognuna di esse prima dello scadere del termine la migliore tra quelle loro presentate.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altre persone di sua fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengano prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precitato avviso d'asta n. 47, e dai capitoli d'oneri, visibili presso questa Direzione e le altre Direzioni, Sezioni staccate e uffici locali di Commissariato militare, e quelle fatte per telegramma.

L'invio delle offerte sia per mezzo della posta che per parte delle suddette Direzioni, Sezioni staccate e uffici locali di Commissariato militare, non implica veruna accettazione nè obblighi di sorta nella Direzione appaltante, la quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerte uguali quella che fu presentata prima, o se presentate alla stessa ora quella che verrà estratta a sorte.

Firenze, 27 ottobre 1885. Per la Direzione
2615 *Il Capitano Commissario:* BONETTI.

Prefettura della Provincia di Napoli

AVVISO D'ASTA *per l'affitto di due territori di proprietà del R. Collegio Asiatico di Napoli, situati in tenimento di Eboli e denominati l'uno Fertagone, l'altro Fontana del Fico.*

Per disposizione del Ministero della Pubblica Istruzione nel giorno 16 di novembre, alle ore 12 meridiane, si procederà nell'ufficio di questa Prefettura, innanzi al signor prefetto, o chi per lui, ad un pubblico incanto, col metodo della estinzione di candela vergine, all'affitto dei territori sovraindicati, in base ai relativi capitolati in data 5 agosto ultimo, dei quali ognuno potrà prendere visione nell'ufficio di Prefettura.

1. Si terrà una distinta licitazione per ciascuno dei territori da affittarsi.

2. Il fondo denominato Fertagone è riportato in catasto per tomoli (misura locale) 250, di cui 48 di 2ª classe ed il rimanente di 3ª classe con due arbusti, casa colonica, pozzo d'acqua sorgiva, abbeveratoio ed aia di basoli.

Quello detto Fontana del Fico consiste in una masseria, riportata nel catasto per tomoli 168, con comprensorio di case, aia di basoli, cantina, tettoia per uso colonico e stallone, non che in un arbusto contiguo alla masseria medesima di circa tomoli 15.

3. I fondi sovraindicati si affittano a corpo, non a misura.

4. La durata dell'affitto sarà di anni 6 continui, a cominciare dal 1° settembre 1886, e per l'arbusto contiguo alla masseria Fontana del Fico dal 1° novembre detto anno.

5. Il canone d'affitto, a base d'asta, per ciascuno dei due fondi è di lire 4000 annue, da pagarsi in tre rate uguali, cioè alla fine dicembre, alla fine aprile e alla fine di agosto.

Il primo terzo però, che scadrebbe al 31 dicembre 1886, dovrà essere pagato all'atto dell'aggiudicazione definitiva.

6. Per essere ammessi all'incanto i concorrenti dovranno esibire:

a) Un certificato di moralità e solvibilità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità amministrativa del luogo di domicilio abituale dei concorrenti, debitamente vistato e legalizzato dalle autorità competenti.

b) In caso di concorso per persona da nominare, dovranno inoltre obbligarsi a farla conoscere nel termine di tre giorni dalla seguita aggiudicazione e la persona nominata dovrà allora esibire il certificato di cui alla lettera *a)*;

c) Quietanza di una Tesoreria provinciale, comprovante il deposito della cauzione provvisoria di lire 400 per ciascuno dei fondi.

7. La cauzione definitiva per ciascuno dei fondi è fissata, oltre al pagamento anticipato di un terzo di estaglio, in una somma corrispondente ad un'annata di estaglio o in rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico 5 per cento, valutata al corso di Borsa del giorno dell'aggiudicazione definitiva, o in speciale ipoteca di beni liberi del valore indicato non mai ipotecati, trasferiti o pegnorati o in altro modo obbligati o trovandosi ipoteche con un supero libero del 50 per cento superiore a detta annata di rendita.

8. Tutte le spese e tasse degl'incanti e del contratto saranno ad esclusivo carico dei conduttori.

9. Al contratto è riserbata la ministeriale approvazione.

10. Il termine utile a produrre, nell'ufficio della Prefettura medesima, offerte non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è fermato a giorni quindici dalla data dell'avviso di primo deliberamento.

11. Avvenuta la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà, entro cinque giorni dalla data della medesima, stipulare con l'amministrazione regolare contratto, previo deposito della cauzione definitiva presso la Cassa dei Depositi e Prestiti. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato per la stipulazione del contratto, egli perderà il deposito della cauzione provvisoria, il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione.

Napoli, 29 ottobre 1885.
2503 *Il Segretario delegato:* G. MAZZARELLI.

AVVISO. 2614

Gaetano Baione Arcieri fu Tommaso, di S. Mauro Forte, inoltrò domanda al Sovrano per ottenere che al suo cognome fosse aggiunto quello di suo suocero *Mastromattei.*

Con decreto due ottobre fu disposto che per sunto la sua domanda fosse inserita nel Giornale Ufficiale del Regno, e vi adempie invitando chiunque abbia interesse presentare le sue opposizioni nel termine stabilito.

Ottobre 1885.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ

Con privata scrittura del 2 ottobre 1885 registrata in Roma il 23 stesso mese al reg. 9, sez. 1ª, num. 2893, atti privati con lire 256 80, e debitamente depositata per tutti gli effetti di legge presso la cancelleria del Tribunale di commercio di questa città, tra i signori Lugani Luigi domiciliato qui in Roma al num. 5 di via Cavour e Fortini Arturo tanto nel nome proprio quanto nel nome ed interesse dei signori eredi del fu Luigi Daltari da Livorno domiciliato qui in Roma elettivamente al num. 5 di via Cavour, si è costituita una società in nome collettivo avente per oggetto la costruzione per proprio conto di fabbricati ad uso di civile abitazione nel terreno in Roma in angolo alle vie Cavour e Torino.

La società è stabilita sotto la ragione sociale Lugani e Fortini e C° ed ha la sede in Roma, ed è duratura per cinque anni.

Il capitale sociale è di lire duecentodiecimila, conferito quanto a lire ottantamila dal sig. Fortini in proprio e nel nome degli eredi Daltari e quanto alle altre lire centotrentamila dal signor Luigi Lugani.

Gli utili saranno divisi in perfetta metà tra il signor Lugani da una parte e dall'altra il signor Fortini in proprio e nei nomi.

La firma spetta ad entrambi i soci Lugani e Fortini, i quali apporranno il proprio nome sotto le parole *Per la Ditta Lugani e Fortini e C°.*

Roma, 25 ottobre 1885.

Avv. F. Scibona Batolo.

Presentato addì 28 ottobre 1885 ed inscritto al n. 254 del registro d'ordine, al num. 176 del reg.° trascrizioni, ed al 69 del registro Società vol. 2°, elenco 176.

Roma, li 28 ottobre 1885.

Il canc. del Trib. di commercio
2609 L. Cenni.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO DI VENDITA GIUDIZIALE

Si fa noto che nel dì 16 novembre 1885, avanti la 2ª sezione del Tribunale civile di Roma, ad istanza delle signore Guerra Carmen e Maria Dolores avrà luogo la rivendita in danno della signora Perfetti Elvira dell'infrascritto immobile già espropriato in danno di Rosa Augusto.

Descrizione del fondo.

Casamento da cielo a terra posto in Genzano di Roma, via Carolina nn. 7, 8 e 9, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 99 94, e del reddito imponibile di lire 798 75.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 59 4. e la vendita sarà fatta alle condizioni che si leggono nel bando depositato presso la cancelleria del Tribunale civile di Roma.

Roma, 28 ottobre 1885.

Avv. Carlo Patriarca,
2582 procuratore.

(1ª *pubblicazione*) 2606

BANDO PER VENDITA GIUDIZIALE
in grado di sesto.

Si fa noto che avanti la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, nella udienza del 27 novembre 1885, ad istanza di Anna Fioretti in Severini, offerente in grado di sesto, ed in danno di Severini Lorenzo e Filomena vedova De Cupis, si procederà alla vendita per auzione del seguente fondo:

Terreno vignato, olivato, seminativo già boschivo, posto nel territorio di Nazzano, vocabolo S. Valentino, di tavole 31 40, in mappa n. 733, confinante con Blasi, Boschi, Fioretti; soggetto alla prestazione annuale di lire 6 27 per indennità di affrancazione della servitù di pascolo, verso il Comune, e gravato del tributo erariale di L. 5 05. Espropriato ad istanza di Filippo Pennacchi.

La vendita sarà fatta in un solo lotto, e l'incanto verrà aperto sul prezzo offerto di lire 187.

Roma, 30 settembre 1885.

Avv. Francesco Antonicoli proc.

(1ª *pubblicazione*) 2559

RICERCA DI TESTAMENTO.

Si prega la persona od il R. notaio che ritenesse il testamento del signor cav. Cesare Long fu Claudio, deceduto in Vicofertile, provincia di Parma, il 6 settembre scorso, a volerne dare avviso al signor dottor Giulio Cesare Pirani, borgo Giordani, 40, Parma.

Provincia di Forlì

Comune di Mercato Saraceno

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi, addizionali e comunali del Comune aperto di 4ª classe di Mercato Saraceno si fa pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto avrà la durata di un quinquennio dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890.

2. Il canone annuo d'appalto complessivo è di lire dodicimila.

3. Gli incanti si faranno col metodo della candela vergine seguendo le formalità prescritte dal regolamento generale sulla contabilità dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, num. 3074, e le offerte in aumento non potranno essere minori di lire 5 per volta.

4. Il primo esperimento si aprirà nel giorno di venerdì 13 novembre prossimo venturo alle ore 9 antimeridiane e l'aggiudicazione avrà luogo in favore dell'ultimo miglior offerente.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà all'atto dell'offerta fare un deposito di lire 1000 a garanzia provvisoria del contratto e per le spese che sono a carico del deliberatario. Inoltre dovrà dichiarare di eleggere il proprio domicilio in questo capoluogo.

6. Non si accetteranno offerte per persona da nominare.

7. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso scadendo col giorno di lunedì 30 novembre suddetto alle ore 12 meridiane il periodo di tempo per le offerte del ventesimo a termini dell'articolo 95 del regolamento di contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili a senso dell'articolo 96 dello stesso regolamento si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi nel giorno 16 dicembre p. v. alle ore 9 ant. col metodo della estinzione della candela surricordata.

8. Entro dodici giorni dalla data della deliberazione definitiva dell'appalto, il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a termini dell'art. 7 del capitolato relativo.

9. Il contratto si intenderà vincolato all'osservanza delle leggi, regolamenti ed istruzioni vigenti sui dazi di consumo, nonchè del capitolato d'oneri annesso alla circolare Ministeriale 10 giugno 1885 n. 63555, 5662 e del capitolato speciale stabilito dalla Giunta in data 10 ottobre corrente gli uni e le altre visibili a chiunque in questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Mercato Saraceno, il 24 ottobre 1885.

Visto — Per il ff. di Sindaco
L'Assessore delegato: C. GIORGETTI.

2596 *Il Segretario comunale*: LUIGI TOPI.

Municipio di Palma Montechiaro

Avviso d'Asta

per la costruzione del corso d'acqua del Capo.

Essendo rimasto deserto l'incanto tenutosi nel giorno 7 ottobre u. s.

Si fa noto al pubblico,

Che alle ore 11 ant. del giorno 18 novembre entrante nanti il sindaco o di un suo delegato avrà luogo un secondo esperimento d'asta per l'appalto della ricostruzione del corso d'acqua del Capo della lunghezza di m. 2281, in conformità del progetto 30 gennaio 1885, superiormente approvato.

L'appalto seguirà ad asta pubblica col metodo dell'estinzione di candela vergine e sotto l'osservanza delle formalità stabilite dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato, e dal capitolato d'onere, stabilito dal Consiglio comunale coi deliberati 9 aprile e 12 agosto scorsi, resi esecutorii dalla Regia Prefettura.

L'asta si aprirà in base a lire 50,000 e sarà l'appalto aggiudicato a favore dell'ultimo migliore offerente che avrà ribassato lo stato, ancorchè non si avesse che una offerta sola.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare un certificato della propria idoneità, rilasciato dall'ingegnere direttore dei lavori, o dall'ingegnere capo di un Ufficio tecnico provinciale, o da quello del Genio civile di data non anteriore a sei mesi, dal quale risulterà la moralità dello appaltatore, e l'abilità in simili lavori.

Dovranno inoltre depositare nelle mani dell'autorità che presiede agl'incanti la somma di lire 500, salvo il più od il meno per le spese tutte dell'asta, che sono a carico dell'aggiudicatario, ed una cauzione provvisoria eguale al ventesimo del prezzo d'appalto, sia in numerario effettivo, od in cartelle del Debito Pubblico al portatore ragionate al prezzo di Borsa. Quale deposito sarà restituito dopo terminati gl'incanti, ad eccezione di quello dell'aggiudicatario che rimarrà presso l'Amministrazione fino a che sarà stipulato il contratto d'appalto ed apprestata una cauzione definitiva eguale al decimo del prezzo d'appalto in numerario effettivo od in cartelle al portatore ragionate al prezzo di Borsa.

Le offerte dovranno formularsi in base ad un tanto per cento di ribasso sull'ammontare dell'appalto, applicabile indistintamente a tutti i lavori sia di misura che a corpo.

I tubi di ghisa dovranno essere a manicotto, o, come dicesi, a bicchiere di 2ª fusione, e di ottima qualità, bloccati alle pareti interne, secondo le regole d'arte, di provenienza di fonderie inglesi, o delle migliori fabbriche nazionali capaci a somministrare prodotti analoghi, del diametro interno di millimetri 135 per la conduttura principale, e di millimetri 63 per le diramazioni, non compreso lo strato attorno della bleccatura, dell'eguale spessore, tutto in giro di millimetri 12, che abbiano la lunghezza utile di m. 2 74 per ciascuno ed alla resistenza alla pressione di 10 atmosfere. Il peso di ogni tubo della conduttura principale sarà di chil. 107 e quella delle diramazioni di chil. 39 in media.

Il prezzo dell'appalto, depurato del ribasso d'asta, sarà pagato in base a regolari certificati dell'ingegnere direttore per 3[6 in corso di lavoro, per 1[6 sul bilancio dell'esercizio 1886, per 1[6 sul bilancio del 1887 e per 1[6 sul bilancio del 1888, salvo la facoltà del municipio di disporre altri pagamenti, se i bilanci dei tre esercizi presentassero esuberanze disponibili.

Il progetto dell'ingegnere Dajnotti ed il capitolato d'onere trovansi depositati presso l'ufficio di segreteria, ostensibibili a tutti nelle ore d'ufficio.

I termini utili a poter presentare offerte in ribasso del ventesimo scadranno alle ore 11 ant. del ventesimo giorno dell'avvenuta aggiudicazione.

Dalla Segreteria municipale, addì 26 ottobre 1885.

Visto — *Il Sindaco*: MARMORELLI.

2562 *Il Segretario*: LA MARCA.

Società Anonima del Politeama Sassarese

Capitale sociale lire 80,000.

I signori azionisti sono convocati in seduta ordinaria per il giorno 22 novembre p. v. 1885 a ore 7 1[2 pom. nel Ridotto del Politeama stesso per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio e lettura del bilancio.
2. Relazione dei sindaci revisori.
3. Discussione ed approvazione del bilancio.
4. Sistemazione del capitale sociale.

Andando deserta la prima convocazione sarà rinviata a giorno successivo.

Sassari, 27 ottobre 1885.

2616 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale statutario L. 100 milioni, emesso e versato L. 55 milioni.

Si prevengono i signori azionisti che il Consiglio d'amministrazione ha stabilito la convocazione dell'assemblea generale ordinaria pel giorno 19 dicembre p. v., alle ore 2 pomeridiane, presso la sede della Società in Roma, via del Corso, n. 385, 1° piano, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Presentazione della relazione dei sindaci;
3. Discussione ed approvazione del bilancio della gestione 1884-85;
4. Nomina di consiglieri pel completamento del Consiglio e per surroga dei membri uscenti;
5. Nomina dei membri dei Comitati di compartimento;
6. Nomina dei sindaci per l'esercizio 1885-1886 e determinazione del relativo assegno.

Il deposito delle azioni, prescritto dall'art. 28 dello statuto, potrà essere fatto:

a **Roma**, presso la Sede della Società, via del Corso, 385;
a **Roma**, presso la Società Generale di Credito mobiliare italiano;
a **Genova**, presso la sede compartimentale della Società, piazza dei Marini, 1;
a **Genova**, presso la Societa Generale di Credito mobiliare italiano;
a **Palermo**, presso la sede compartimentale della Società, piazza Marina;
a **Napoli**, presso la succursale della Società, via Piliero, 29;
a **Napoli**, presso la Società di Assicurazioni diverse;
a **Venezia**, presso la succursale della Società, via 22 Marzo, 2413;
a **Venezia**, presso la Banca Veneta di Depositi e Conti correnti;
a **Firenze**, presso la Società Generale di Credito mobiliare italiano;
a **Milano**, presso la Banca di Credito italiano;
a **Torino**, presso la Società Generale di Credito mobiliare italiano;
a **Ginevra**, presso i signori Bonna e C.;
a **Neuchâtel**, presso i signori Pury e C.;
a **Basilea**, presso i signori De Speyr e C.;

Art. 28 *dello Statuto*. — L'azionista, onde essere ammesso a comporre l'assemblea, deve avere depositato, trenta giorni prima di quello fissato per l'adunanza, cento azioni almeno nelle casse della Società. Il deposito è accettato alla sede, alle sedi compartimentali ed alle succursali, ed anche a quegli stabilimenti che il Consiglio avrà designati nell'avviso di convocazione.

2608 LA DIREZIONE GENERALE.

Banca Popolare di Ovada

SOCIETA' ANONIMA PER AZIONI — *Capitale versato lire* 150,000

AVVISO.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria pel giorno 15 novembre p. v., alle ore 1 1[2 pom., nei locali del Municipio di Ovada per trattare il seguente

Ordine del giorno:

Trasformazione della Società in Cooperativa e relative modificazioni allo Statuto sociale.

N. B. Se l'assemblea indetta pel giorno 15 novembre non potesse costituirsi per mancanza di numero legale, i signori azionisti restano fin d'ora convocati pel giorno 29 alla stessa ora e nello stesso locale.

Ovada, 27 ottobre 1885.

2612 L'AMMINISTRAZIONE.

COMUNE DI FROSINONE

AVVISO D'ASTA per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo sì governativi che comunali, complessivamente alla tassa per il diritto di mattazione, nel comune aperto di questa città; il tutto a forma delle tariffe in vigore.

1. Nel giorno di lunedì 16 novembre p. f., alle ore 10 antimeridiane, avranno luogo in questa segreteria comunale gl'incanti per l'appalto di cui sopra.
2. L'appalto sarà pel quinquennio dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890.
3. L'asta sarà aperta sulla somma di lire settantaquattromila annue.
4. Gl'incanti saranno tenuti avanti il sottoscritto sindaco, o chi per esso, ad estinzione di candela nei modi e termini stabiliti dal Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª).
5. Presso questa segreteria comunale saranno ostensibili, nelle ore d'ufficio, le tariffe, le leggi ed i regolamenti ai quali l'appaltatore dovrà uniformarsi.
6. Gli aspiranti all'asta dovranno depositare presso quest'esattore consorziale lire 6000 per garanzia dell'offerta, e per le spese di asta ed altre relative. Tale deposito verrà restituito ai concorrenti non rimasti aggiudicatari.
7. L'appalto sarà deliberato al migliore offerente.
8. In caso di deliberamento, il termine utile per l'aamento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scadrà nel giorno di sabato 5 decembre successivo alle ore 10 antimeridiane.
9. Presentandosi offerta di aumento, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto, da tenersi sempre col metodo della estinzione di candela vergine, ai sensi del succitato regolamento.
10. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà fra cinque giorni, dalla data della medesima, stipulare con il Comune regolare contratto, e dovrà presentare una cauzione di lire 15000 in contanti, o in rendita pubblica, ragguagliata al saggio di Borsa del giorno della stipulazione del contratto, oppure lire 20000 in fondi liberi, d'assoggettarsi ad ipoteca, ed atti a garantire gli interessi dell'amministrazione. Il deliberatario omettendo di presentarsi, nel termine preindicato, alla stipulazione del contratto, perderà il deposito di cui è parola all'art. 6°, il quale cederà *ipso jure* a favore del Comune.
11. Le spese tutte degli atti, comprese quelle dell'istrumento, delle ipoteche ed altro saranno a carico dell'appaltatore.
12. L'appaltatore dovrà versare nella esattoria comunale l'intero ammontare annuo della somma risultante dalla definitiva aggiudicazione in dodici eguali rate, scadenti il giorno 15 di ogni mese. Per le more di pagamento delle somme scadute e non versate, l'appaltatore rimane obbligato alla multa del 4 per cento.
13. L'appalto viene concesso con le stesse condizioni e patti tutti assunti dal Comune verso il Governo, risultanti dal verbale di abbonamento approvato dal Consiglio comunale il giorno 5 ottobre corrente.
14. Per la tassa di mattazione si osserveranno tutte le prescrizioni contenute nel relativo capitolato in vigore.
15. L'appaltatore resta anche obbligato alla stretta osservanza del Regolamento deliberato dal Consiglio il giorno 10 ottobre 1883, approvato dalla Superiorità con visto N. 9525 del 22 novembre detto anno, ed alla risoluzione consigliare in data 5 ottobre 1885.
16. L'atto di definitivo deliberamento non obbliga il Comune se non dopo che l'autorità competente avrà approvato il verbale di aggiudicazione e la modifica portata alla tariffa sul diritto di mattazione.
17. È riservata alla Giunta la facoltà di chiedere all'appaltatore, in ogni tempo, quelle maggiori garanzie che reputasse opportune per l'interesse municipale.

Frosinone, 24 ottobre 1885.

Il Sindaco: CESARE cav. TESORI.

2535 A. CACCIAVILLANI, *Segretario comunale*.

N. 231.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 12 per cento, fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 253,821 ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 29 settembre p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla esecuzione dell'armamento ed alla posa del materiale fisso pel tronco Bologna-Persiceto della ferrovia Bologna-Verona,

si procederà, alle ore 10 antimeridiane del 16 novembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale dalle strade ferrate e presso la R. Prefettura di Bologna, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 240,825 37, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 31 marzo 1885, colle modificazioni in data 3 settembre 1885, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Bologna.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi otto.

Per essere ammessi all'asta, i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 18,000 ed in lire 36,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello della aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 26 ottobre 1885.

2560 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

Congregazione di Carità di Alessandria

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 95 del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 19 settembre u. s. per la

Esecuzione delle opere di riordinamento e completamento dei locali di questo Spedale ascendenti a lire settecentomila.

è stato nell'incanto d'oggi provvisoriamente deliberato mediante il ribasso di lire undici e cent. ventisette (11 27) per ogni 100 lire.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile (ossia i fatali) per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 11 novembre p. v. spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito e coi documenti prescritti dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata alla segreteria della Congregazione suddetta nelle ore d'ufficio.

Alessandria, addì 26 ottobre 1885.

Per la Congregazione,
Il Segretario Capo: MARIANI.

2592

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.